

**RELAZIONE SULLO STATO D'AVANZAMENTO DEI
PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE E DI RIORGANIZZAZIONE
CONCERNENTE LA RIFORMA STRUTTURALE DELLE
FORZE ARMATE**

1. PREMESSA



L'evoluzione del quadro geo-strategico internazionale, in un'epoca caratterizzata da profondi cambiamenti strategici e politici, ha reso necessario delineare un modello di difesa flessibile ed adattabile alle diverse situazioni in cui le Forze Armate sono chiamate ad operare.

L'adeguamento della struttura organizzativa è necessario per conseguire uno strumento operativo moderno, sostenibile, rispondente ai nuovi ruoli e compiti che ad esso sono assegnati, per renderlo adeguato all'assolvimento di un'ampia gamma di missioni per le esigenze di sicurezza e di difesa nazionale. Lo scenario strategico attuale, infatti, mostra che i delicati equilibri fra gli Stati sono sempre più esposti a rapidi quanto improvvisi mutamenti e, conseguentemente, le Nazioni sono maggiormente inclini ad aderire ad organizzazioni sovranazionali per fare fronte, con maggiore efficacia, alle situazioni d'instabilità conseguenti al crescente insorgere di nazionalismi, all'espansione di fondamentalismi religiosi ed al proliferare di organizzazioni criminali a livello internazionale dedite allo sfruttamento, al contrabbando ed al traffico di uomini, sostanze stupefacenti ed armi. Tale situazione coinvolge anche l'Italia che è chiamata a fornire il proprio valido contributo per il perseguimento degli interessi comuni, nel contesto di Alleanze europee e transatlantiche.

2. EVOLUZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE ITALIANO

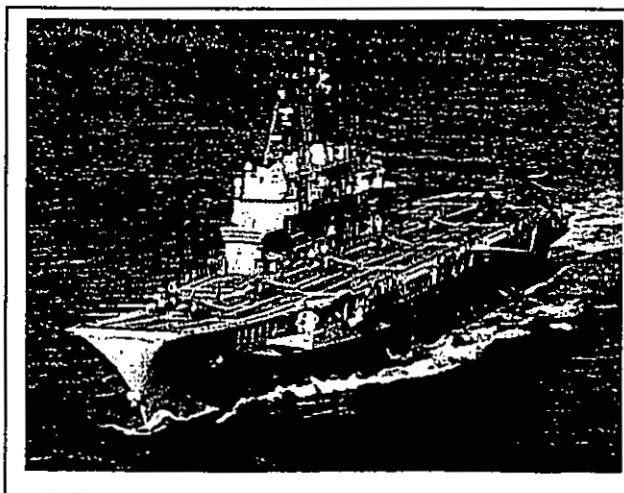
Sulla base di quanto prescritto dal comma 3 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 28 novembre 1997, n. 464, e successive modificazioni, il Ministro della Difesa presenta annualmente, entro il 31 gennaio, una relazione al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione e sulla necessità di apportarvi ulteriori correttivi nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle dotazioni organiche di personale stabilite dalle vigenti

disposizioni, evidenziando, altresì, le predisposizioni adottate per l'attuazione del principio di coordinamento tra le Forze Armate.

Attraverso l'illustrazione della presente relazione si intende assolvere tale adempimento, evidenziando le attività già intraprese e quelle ancora da sviluppare per il conseguimento di una sempre più efficace operatività dello strumento militare che consenta di disporre di un deterrente credibile ed affidabile.

Il profondo processo di ristrutturazione, revisione e semplificazione dell'organizzazione militare, avviato in questi ultimi anni, elaborato attraverso l'individuazione di soluzioni compatibili con le potenzialità del Paese ed in corso di progressiva e completa attuazione, è stato impostato in conformità ad una serie di provvedimenti normativi ed, in particolare, ai dettami contenuti nella Legge 18 febbraio 1997, n. 25 ("Riforma dei Vertici"), nel conseguente regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1999, n. 556) e nei già citati Decreti Legislativi 28 novembre 1997, n. 464 ("Riforma Strutturale delle Forze Armate") e 27 giugno 2000, n. 214.

In particolare, attraverso quest'ultimo D.Lgs. sono stati apportati correttivi al D.Lgs. 464/97, completando e perfezionando, nel quadro di una generale contrazione, lo strumento operativo attraverso l'armonizzazione e l'ottimizzazione di tutte le sue componenti (comando, operativa, scolastico-addestrativa, logistica, territoriale), al fine di accrescere l'efficienza e le capacità complessive dell'organizzazione militare realizzando, nel contempo, economie di risorse umane e finanziarie.



Tale riorganizzazione, caratterizzata da consistenti e mirate contrazioni di Comandi ed Enti delle F.A. è finalizzata ad assicurare il mantenimento di una sufficiente capacità operativa attraverso progressivi adeguamenti della struttura militare in senso riduttivo. Ciò si è reso, peraltro, necessario in conseguenza della costante progressiva indisponibilità di

personale di leva e dalla recente approvazione della Legge 14 novembre 2000, n. 331 ("Norme per l'istituzione del servizio militare professionale") che sospende il ricorso alla coscrizione obbligatoria ed introduce il concetto di completa "professionalizzazione" nelle nostre Forze Armate.

Il processo di riforma strutturale è, pertanto, quanto mai indispensabile ed ineludibile non solo per migliorare lo strumento operativo, rendendo

compatibili le sue varie componenti terrestre, marittima ed aerea, ma anche per realizzare una più razionale dislocazione / distribuzione territoriale delle unità operative e di supporto, da commisurare alle reali esigenze, per il conseguimento di soluzioni ad elevato rapporto costo/efficacia.

L'obiettivo finale è quello di giungere ad uno strumento militare di ridotta entità, di più elevato profilo qualitativo, con accresciute capacità di proiezione, dotato di maggior flessibilità e sostenibilità logistica, pienamente integrabile ed interoperabile in chiave interforze e multinazionale.

3. IL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE DELLE FORZE ARMATE

a. Provvedimenti 2000

Nel corso del 2000 sono stati finalizzati i provvedimenti di soppressione e riorganizzazione previsti dal D.Lgs. 464/97 e nella relazione illustrativa al 464/97, di cui il quadro analitico è riportato in **allegato "1"**. Si tratta di provvedimenti per la riduzione di unità addestrative dell'Esercito e per ottimizzare il numero e la dislocazione delle strutture logistiche della Marina ed Enti operativi dell'Aeronautica. Essi si riferiscono alla soppressione dell'84° battaglione fanteria "Venezia" di Falconara Marittima (AN), del 121° reggimento fanteria "Macerata" di Fano (PS) e del 7° reggimento fanteria "Cuneo" di Udine, nonché del Deposito Combustibili per le Forze Operative Aeronavali di Cappuccini - Gaeta (LT) e dell'Officina Mista Lavori Navali di Venezia. A quanto finora indicato, si devono aggiungere per l'Aeronautica Militare lo Stormo Antisommergibili di Elmas (CA), 13° gruppo radar Aeronautica Militare di Lame di Concordia Sagittaria (VE) ed il Distaccamento Aeroportuale di Boccadifalco (Pa).

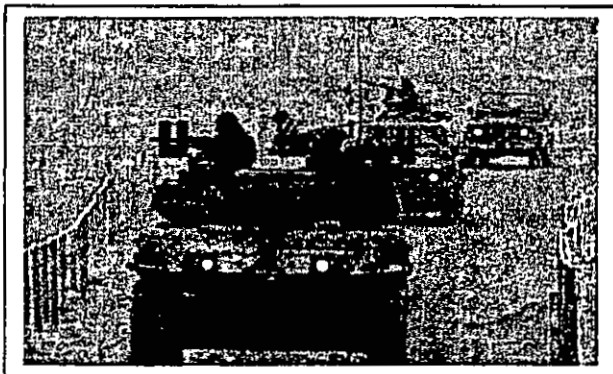
b. Provvedimenti da attuare nel triennio 2000 - 2002 (approvati con il D.Lgs. 214/2000)



Per il triennio 2000/02 è stata individuata una serie di provvedimenti di soppressione e di riorganizzazione di Enti, Comandi e strutture delle tre Forze Armate che ha ottenuto l'approvazione attraverso il citato Decreto Legislativo 214/2000 recante correttivi al Decreto legislativo 28 novembre

1997, n. 464, e consentirà di realizzare, a regime, un ulteriore adeguamento della struttura militare alle nuove esigenze operative e funzionali (**Allegato 2 e 3**). Tale decreto individua gli Enti, Comandi e strutture che, sulla base

dei criteri di razionalizzazione ed economicità, non trovano più utilità, ovvero necessitano di adeguamenti da apportare con celerità e senza oneri aggiuntivi, per la concretizzazione di uno strumento operativo quanto più possibile snello e flessibile. Il progetto che si va delineando, risponde ai criteri di efficace autonomia operativa ed adeguata sostenibilità logistica, già individuati ed attuati a partire dal 1997 ed ora orientati a favore dell'adeguamento delle singole componenti.



Per l'Esercito i provvedimenti maggiormente significativi sono quelli connessi con la soppressione del Comando Regione Militare Centro, con sede a Firenze (2001), e della corrispondente Direzione di Amministrazione.

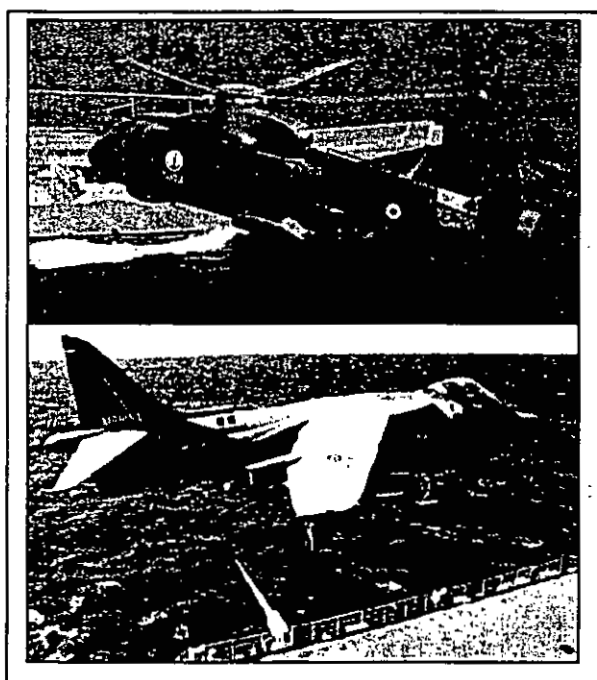
Si tratta in realtà di una riconfigurazione di compiti e di funzioni giacché il primo Ente assumerà la nuova configurazione organica e ordinativa di "Ispettorato per il Reclutamento e le Forze di Completamento dell'Esercito", con giurisdizione su tutto il territorio nazionale, il secondo acquisirà invece le nuove funzioni di Direzione di Amministrazione dell'Esercito e transiterà alle dipendenze dell'Ispettorato Logistico.

Ulteriori provvedimenti di riordinamento interessano anche l'organizzazione Territoriale e Logistica sia in termini generali, sia nelle sue componenti tecnico-operative. In tale contesto, l'Esercito intende realizzare un'interfaccia capillare ed efficiente con il mondo dei giovani e rendere più incisive le attività di reclutamento del personale e di completamento delle unità in vita, riorganizzando completamente l'attuale struttura, ponendo alle dipendenze del già citato Ispettorato per il Reclutamento e le Forze di Completamento, tre Comandi Reclutamento e Forze di Completamento Interregionali (Nord, Centro e Sud), nonché Comandi Reclutamento e Forze di Completamento Regionali, costituiti a seguito della riconfigurazione di preesistenti Comandi (Comandi Militari Autonomi della Sicilia e della Sardegna, Comando della Capitale e Comandi Militari Regionali). In tale visione i Comandi Leva Reclutamento e Mobilitazione, i Distretti Militari ed i correlati organi della Leva confluiranno, riorganizzati, nell'ambito dei Comandi Reclutamento e Forze di Completamento Interregionali e Regionali.

Altro provvedimento di razionalizzazione e armonizzazione delle strutture ha attinenza con la costituzione (2001) di un "Ispettorato per la Formazione e la Specializzazione" che, unificando le risorse ed i relativi compiti dei

preesistenti Ispettorati delle Scuole e delle Armi, consentirà di gestire le attività di formazione e preparazione di tutto il personale in modo più coerente e funzionale.

Si sottolinea, infine, la soluzione adottata dall'E.I. con la creazione di un "Ispettorato delle Infrastrutture" (2001 - riorganizzando il Comando Genio del Comando Capitale) al quale saranno assegnate funzioni nel settore demaniale ed infrastrutturale, su scala nazionale, per una gestione più efficace del patrimonio immobiliare della Forza Armata.



I provvedimenti di riorganizzazione della Marina Militare riguardano la progressiva riorganizzazione dei Comandi e delle strutture con sede in Messina e La Maddalena, a favore del potenziamento delle basi navali di Augusta e di Cagliari, queste ultime individuate quali sedi dei Comandi Militari Marittimi Autonomi, rispettivamente, in Sicilia (2001) ed in Sardegna (2002). L'attuale processo di trasformazione è chiaramente imperniato sulla necessità di

concentrare le risorse umane e finanziarie su un'unica base navale per ciascuna delle due regioni insulari, riducendo, altresì, le strutture de La Maddalena alla sola Scuola Sottufficiali e disponendo la ristrutturazione dei vari Comandi ed Enti operativi e logistici con sede a Messina.

Tale scelta è scaturita da considerazioni strategiche relative alle vantaggiose opportunità che le basi ivi individuate offrono, in virtù della loro posizione geografica, della presenza di ottimali risorse logistiche ed infrastrutturali, nonché nell'ottica di stretta integrazione con la NATO che le aveva già individuate quali approdi principali per le esigenze strategiche della Regione Sud dell'Alleanza. In particolare, si evidenzia l'alta valenza operativa ed addestrativa che si attribuisce alla sede di Cagliari, anche in considerazione della sua vicinanza ai principali poligoni di tiro nazionali, nonché delle potenzialità e delle capacità portuali e logistiche ivi presenti. Analogamente per la base di Augusta, le cui qualità intrinseche consentono di giungere ad una soluzione con valore operativo ottimale, si può affermare che essa assicura la piena rispondenza a tutte le esigenze

operative della Forza Armata, incluse quelle più attuali e pressanti legate al contenzioso per lo sfruttamento della pesca ed alle numerosissime attività illegali, per contrastare le quali la Marina Militare fornisce da tempo il proprio contributo costante ed insostituibile. Parallelamente le basi navali di appoggio operativo di Messina (2000) e de La Maddalena (2002) saranno ristrutturate, in quanto sono state valutate eccedenti le esigenze operative e logistiche.

Ulteriori analoghi provvedimenti si riferiscono al settore commissariato e sanitario (soppressione delle Sezioni di commissariato di Napoli e di Messina e delle Direzioni di Sanità Militare Marittima di Ancona, di La Maddalena e di Messina) ed al settore scolastico-addestrativo della Marina Militare (soppressione della Scuola di Sanità Militare Marittima di Livorno e il Centro Studi di Medicina Navale di La Spezia, le relative competenze saranno assunte dall'Accademia Navale di Livorno), unitamente ai centri Telecomunicazione secondari della Marina di Napoli, de La Maddalena e di Messina.

I provvedimenti individuati dalla Marina Militare riguardano anche l'istituzione dell'Ispettorato di Supporto Navale Logistico e dei Fari, che assorbirà le competenze conseguenti all'unificazione dell'Ispettorato dei Fari e dei Segnalamenti con quelli dell'Ispettorato di Supporto Navale e Logistico (2000).

Infine, sono state individuate alcune soluzioni ordinarie che consentono di ridimensionare talune strutture di gestione infrastrutturale e sanitarie della Marina Militare per renderle più rispondenti alle mutate esigenze della Forza Armata.



Con riferimento all'Aeronautica Militare si pone in evidenza la necessità della soppressione del Comando Nazionale della Difesa Aerea (2000) che, avendo ceduto le proprie funzioni ed attribuzioni in parte allo Stato Maggiore dell'Aeronautica ed in parte al Comando Operativo delle Forze Aeree, non trova più utile collocazione nell'ambito della struttura di Comando e Controllo della F.A., nonché la

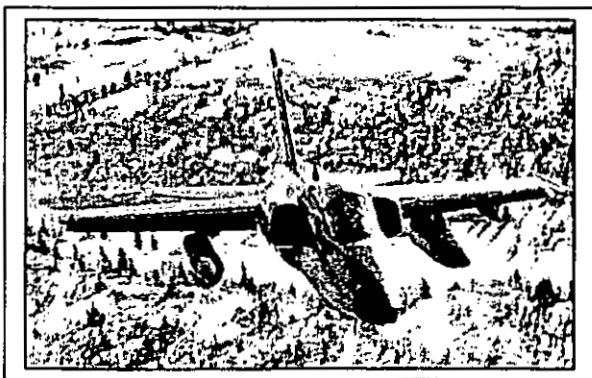
soppressione della Sezione fotocartografica dello Stato Maggiore dell'Aeronautica le cui funzioni saranno attribuite al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche di Pratica di Mare.

Inoltre è soppresso l'Istituto Medico Legale di Napoli dell'Aeronautica Militare, non più necessario alle esigenze della Forza Armata, le cui competenze saranno ripartite tra gli analoghi Istituti di Milano e di Bari. Nelle schede annesse alla relazione sono stati indicati dettagliatamente i provvedimenti sinteticamente illustrati e precisamente in **Allegato 2 - 3 - 4**, quelli programmati, rispettivamente, per gli anni 2000, 2001, 2002.

c. **Provvedimenti organizzativi conseguenti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 464/97 e successive modificazioni**

Ulteriori provvedimenti di attuazione nel triennio 2000-2002 sono riportati in **Allegato 5** per l'Esercito che, in tale ottica, procederà ad attuare la soppressione/riorganizzazione di Enti, prevalentemente di supporto logistico, al fine di nazionalizzarne e calibrarne la consistenza numerica alla nuova configurazione territoriale della Forza Armata.

La concretizzazione di tali provvedimenti consentirà di realizzare un'organizzazione logistica e sanitaria più economica ed efficace, compatibile con le risorse umane e finanziarie disponibili.



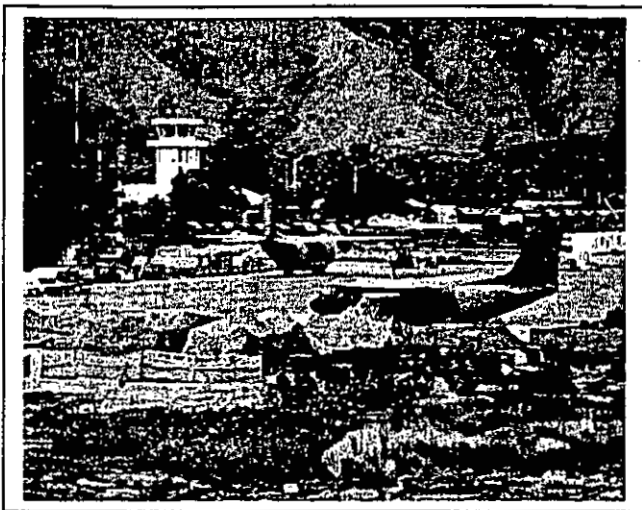
In **Allegato 6**, , sono riepilogati gli Enti dell'Aeronautica che entro il 2001 saranno oggetto di ristrutturazione, in virtù dell'esigenze individuate dalla stessa Forza Armata e scaturite dalla necessità di rimodulazione delle strutture logistiche e di supporto.

4. CONCLUSIONI



Il concetto di difesa comune che si sta delineando nell'ambito dell'Unione Europea rappresenta al tempo stesso un elemento importante e determinante nel completamento del processo di costruzione di un'identità europea.

In tale contesto, i successi incontestabili delle Forze Armate sulla scena internazionale dimostrano l'accresciuta capacità dello strumento militare di adattarsi a reagire alle nuove sfide operative e di conseguenza consentono alla Nazione di proporsi tra i Paesi più autorevoli.



L'intento ultimo è, in sintesi, quello di adeguare l'organizzazione, la preparazione e l'impiego delle Forze Armate per giungere ad uno strumento ordinato, ben addestrato ed opportunamente equipaggiato, capace di "entrare in azione" con tempi di preavviso relativamente brevi e di fornire un adeguato contributo alla soluzione delle crisi.

Per soddisfare tali esigenze di prontezza operativa tutti gli sforzi concettuali ed organizzativi sono costantemente orientati all'individuazione dei correttivi dai quali trarre benefici in termini di riduzione di costi e di eliminazione di ridondanze. Costante attenzione è quindi dedicata alla ricerca d'integrazione di funzioni e di attività che per caratteristiche e proprietà intrinseche possono trovare efficace collocazione in strutture accentrate, ovvero interforze, all'uopo dedicate con l'obiettivo di pervenire ad uno snellimento degli oneri di gestione ed al recupero di risorse da destinare all'attività operativa.

Tale processo si incentra principalmente su una ridotta entità di "alti Comandi periferici" (in **Allegato 7** le organizzazioni di Comando delle tre F.A., attuali e future), a valle dei quali sono posti un numero decisamente ristretto di Enti/reparti esecutivi, soprattutto nel settore logistico/amministrativo, per i quali sono stati individuati, altresì, le sedi ritenute operativamente più idonee, allo scopo di razionalizzare le precipue attività e rendere contestualmente le strutture organizzative, nel loro complesso, maggiormente aderenti alle rinnovate esigenze delle Forze Armate.

Non si sottace, inoltre, l'elevato impegno che è profuso per assicurare la salvaguardia delle legittime aspirazioni del personale e per conseguire il massimo rapporto costo/efficacia attraverso una gestione ottimale degli stanziamenti di bilancio.

In tale visione, il reimpiego del personale civile interessato alle soppressioni/riorganizzazioni degli Enti è stato, come di consueto, preceduto da un'attività di concertazione con le Rappresentanze Sindacali, consentendo

di ridurre al minimo i disagi ed agevolando, qualora possibile, gli avvicinamenti di sede e/o le acquisizioni di nuove capacità professionali.



In conclusione, si intende proseguire e concludere quell'attività di adeguamento e modernizzazione strutturale ed organizzativa, iniziata nel 1997 mediante la Legge n. 464/97 "Riforma strutturale delle Forze Armate", e proseguita con il Decreto legislativo 214/2000 che consentirà allo strumento militare di essere in grado di affrontare, con efficacia globale, ogni esigenza cui sia chiamata ad intervenire la Difesa, di migliorare l'efficienza operativa, la coesione e la capacità di condurre operazioni per l'assolvimento dei compiti istituzionali, nonché di assicurare il proprio contributo all'intera gamma di operazioni per il supporto della pace e di operare a pari livello delle Forze Armate dei principali Paesi Alleati ed Amici, in stretta aderenza alla strategia di prevenzione dei conflitti e di protezione alla propria sovranità del territorio nazionale.

Allegato 1
alla relazione illustrativa 2000

PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE - ANNO 2000 (D.Lgs. 464/97)



D'INTERESSE DELL'ESERCITO

N.	ENTE / COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTE
1.	84° battaglione "Venezia" in Falconara Marittima (AN)	9/11/2000	
2.	121° reggimento "Macerata" in Fano (PS)	18/09/2000	
3.	7° reggimento "Cuneo" in Udine	2000	posticipato al 1/02/2001



D'INTERESSE DELLA MARINA

N.	ENTE / COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTE
1.	Deposito Combustibili per le Forze Operative Aeronavali di Cappuccini - Gaeta (LT)	1° mar. 2000	
2.	Officina Mista Lavori Navali di Venezia	1° mar. 2000	



D'INTERESSE DELL'AERONAUTICA

N.	ENTE / COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTE
1.	30° Stormo antisommergibili di Cagliari - Elmas	31 dic. 2000	
2.	Distaccamento Aeroportuale Palermo - Boccadifalco (PA)	31 dic. 2000	
3.	13° gruppo radar Aeronautica Militare di Lame di Concordia Sagittaria (VE)	31 dic. 2000	